

## Critiche alla società in house della Provincia Ingegneri, mille dubbi su Teramo Lavoro

**TERAMO.** «Abruzzo Engineering e Teramo Lavoro sono due facce della stessa medaglia». L'ordine degli ingegneri non condivide la costituzione delle cosiddette società in house per la gestione d'incarichi e servizi, come quelle create da Regione e Provincia. «Il loro unico scopo», sottolinea il presidente **Alfonso Marcozzi**, «è di mettere un velo sulle modalità di reperimento di manodopera intellettuale».

Secondo l'ordine provinciale degli ingegneri, l'assegnazione d'incarichi alle società in house da parte degli enti pubblici violerebbe le regole del libero mercato e creerebbe una sorta di circolo vizioso. «Chi sta in questo meccanismo ci rimane dentro», afferma Marcozzi, «mentre chi sta fuori non riesce ad entrare».

I giovani professionisti, dunque, non avrebbero la possibilità di lavorare, mentre attraverso i posti assegnati nelle società partecipate gli enti eserciterebbero una discrezionalità assoluta nella scelta dei lavoratori. «Alcune funzioni assegnate al personale di queste strutture parallele non possono essere assolte», spiega Marcozzi, «con evidenti danni ai servizi erogati alla collettività».

L'ordine ha avviato una procedura di accesso agli atti sulla costituzione e il funzionamento di Teramo Lavoro, ma finora non ha ottenuto risposte dalla Provincia. «Non è dato sapere quali sono i costi di gestione della società», afferma il presidente, «né com'è stato scelto il suo amministratore unico». Altri chiarimenti, secondo l'ordine degli ingegneri, dovrebbero riguardare le professionalità impegnate, i compiti e le responsabilità assegnati ai professionisti inseriti nella società in house, le modalità di salvaguardia della qualità delle prestazioni e i criteri seguiti per il rispetto delle risorse umane e dei posti di lavoro nell'ente. (g.d.m.)

